



“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2020/21

14/03/2021 - IV Domenica di Quaresima

Colore liturgico: viola-rosaceo

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici
SS. Cosma e Damiano — Ostuni (BR)

Sito: www.cosmaedamiano.it – Pagina Fb: Parrocchia Santi Medici – Email: santuariosantimedici@libero.it – 0831331213

Liturgia della Parola

2Cr 36,14-16.19-23; Sal 136; Ef 2,4-10; Gv 3,14-21

Volgiamo lo sguardo a Colui che abbiamo trafitto

Commento alla Parola

Siamo alla IV Domenica di Quaresima e siamo invitati a guardare con gioia alla meta del nostro percorso: la Pasqua. **L'invito alla gioia** è espresso in particolare dall'antifona di ingresso, ma anche dalle letture. La 1° ci parla della fine dell'esilio babilonese. L'infedeltà del popolo d'Israele l'aveva portato a sperimentare il dolore e l'amarrezza dell'esilio, ma la fedeltà del Signore è tale da liberarlo e richiamare il popolo nella Terra Promessa: Dio si serve di Ciro, il re persiano pagano, perché diventi suo strumento di liberazione. L'ultima parola di Dio non è la morte, ma la vita. Dio non abbandona il suo popolo, anche se infedele! Nella 2° lettura San Paolo si rivolge agli Efesini perché guardino a Dio *“ricco di misericordia” il quale “per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per il peccato, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete stati salvati”*, cioè gratuitamente, come dono, senza meriti, “mediante la fede”. Il Vangelo che ci viene presentato oggi è parte del dialogo che Gesù ha con Nicodemo, il maestro della legge che viene ad interrogarlo di notte, affascinato da Gesù, ma timoroso di mostrare questo interesse, di prendere posizione. Gesù tentava di spiegargli come vivere la vita in pienezza dicendogli che è necessario “r nascere dall'alto” e Nicodemo gli chiese: “come si nasce dall'alto?”. **“Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in Lui abbia la vita eterna”**: è un riferimento all'Esodo, quando il popolo liberato dalla schiavitù d'Egitto trovandosi nel deserto, ancora una volta si lamenta mormorando contro Dio e contro Mosè e dei serpenti velenosi uccisero un gran numero di israeliti. Solo di fronte al pericolo e alla morte il popolo si ravvede e chiede perdono: è questo il vero antidoto che Dio offre sotto forma di un serpente di bronzo, innalzato in un'asta che, guardato, risanava. Dio trasforma, il male in un bene: è prefigurata la morte di croce di Gesù che verrà innalzato sul legno della croce. Guardando alla sua morte, troviamo vita, l'antidoto al peccato che ci conduce alla morte: guardando a come Dio ci ha amati, al punto da dare il Figlio unigenito, troviamo motivo per vivere in pienezza, in comunione per sempre. Guardando al crocifisso possiamo comprendere che Dio non rimane impassibile di fronte al nostro male ma ci ama talmente da lasciarsi crocifiggere e dare la Sua vita per noi.

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h.18,30
Festivo	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00/ 11,00 / 18,30 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

Curiosando

Il 2021 è stato dedicato da Papa Francesco alla figura di San Giuseppe, Padre putativo di Gesù, Patrono della Chiesa Universale e di tutti i papà. L'Anno speciale è stato indetto con la Lettera apostolica "Patris Corde" ("Con cuore di Padre") che Papa Francesco ha offerto alla Chiesa in occasione del 150° anniversario della dichiarazione di San Giuseppe quale patrono della Chiesa universale. Questo prezioso testo offre l'occasione di volgere lo sguardo su colui che i Vangeli ci presentano come il padre di Gesù, colui cioè che lo ha custodito, amato, educato, protetto, avviandolo, insieme alla madre Maria, a compiere l'opera di misericordia di Dio Padre.

San Giuseppe è l'uomo "servo indispensabile" alla storia della salvezza, il quale, senza mai apparire ed essere protagonista, è diventato colui che ha iscritto il Figlio di Dio e di Maria nell'anagrafe dell'umanità: è lui che va con Maria a Betlemme, nella "casa del pane", e lì, insieme alla sua famiglia, iscrive Gesù nell'anagrafe della storia.

San Giuseppe è uomo, sposo, padre, lavoratore, credente nella modalità più serena e più ricca ma anche più responsabile. È uomo che ama con fedeltà, sposo che accoglie un mistero umanamente incomprensibile che si realizza in Maria sua sposa, padre che esercita la paternità ubbidendo alla voce immateriale dell'Angelo, lavoratore che ha il compito di far vivere la famiglia educando il figlio alla laboriosità, il credente che "fece come l'Angelo gli aveva ordinato" (Mt 1,24) diventando così collaboratore generoso e paziente dell'opera di salvezza.

La Lettera di Papa Francesco rimette al centro l'esercizio e il compito della paternità.

Da tempo si dice e si scrive che la nostra è una società senza padri: c'è da augurarsi che le parole di Papa Francesco ripropongano seriamente la figura del "padre" come indispensabile nella crescita armonica e nella educazione completa dei figli, che tanto oggi sembrano soffrire la mancanza di punti di riferimento educativi affabili e consapevoli.

C'è un altro aspetto della figura e della testimonianza di San Giuseppe che può tornare utile alla cultura contemporanea ed è il suo "silenzio" con cui dà risposta al volere soprannaturale di Dio. Certamente il suo compito non facile avrebbe potuto aprire le strade della lamentele, della solitudine, di un certo rimpianto umano: non è così, egli offre risposte al centro delle quali regna l'obbedienza, l'amore al sacrificio e la responsabilità di non svincolarsi di fronte alle fatiche. L'azione umana e paterna di San Giuseppe conosce i "limiti" imposti dalla vocazione del Figlio Gesù e contemporaneamente mette insieme l'esercizio di una presenza che si fa, unita a Maria, amabile rimprovero e rinnovata ubbidienza alle parole del Figlio: "Non sapevate che mi devo occupare delle cose del Padre mio?" (Lc 2,49). Un'ultima nota che è presente nella Lettera Apostolica, è il riferimento al suo essere custode di una famiglia esule costretta ad abbandonare la propria terra per salvare il Bambino dalla stupida vanità di un potente. Questo aspetto dovrebbe aiutarci a saper leggere i drammi attuali delle migrazioni che rivelano sofferenze e privazioni di tante persone. Meditiamo in questi giorni dell'anno tradizionalmente associati alla figura di S. Giuseppe questa Lettera apostolica accogliendo con essa nella nostra vita, gli atteggiamenti umani e spirituali di San Giuseppe.

Giorno	Appuntamento
Domenica 14/03 IV domenica di Quaresima	
Lunedì 15/03	
Martedì 16/03	
Mercoledì 17/03	
Giovedì 18/03	h.17.30 50° Anniversario di Sacerdozio dell'Arcivescovo Mons. Domenico Caliandro e ordinazione di Francesco Argese e Vito Paparella In Parrocchia non verrà celebrata la Santa Messa
Venerdì 19/03 San Giuseppe	h.19.00 Adorazione della Croce in Parrocchia
Sabato 20/03	h.16.30 Santo Rosario 8° Sabato alla Madonna della Nova
Domenica 21/03 V Domenica di Quaresima	

La comunità ringrazia l'AdP per la somma versata per le opere della parrocchia.

Si ringrazia quanti hanno contribuito con le offerte pro-Caritas per la somma raccolta a beneficio della Caritas Parrocchiale.



Attivo da questa domenica Whatsapp Business per il numero fisso della parrocchia 0831/331213.

Come procedere per iscriversi?

- memorizza il numero della parrocchia,
- scrivi un sms con il tuo Nome e Cognome,
- sarai aggiunto nella Broadcast per ricevere in tempo reale tutte le iniziative e le letture del giorno.

Buona domenica

Siamo di chi ci tiene,
di chi si perde con noi,
di chi cambia strada per stare sulla nostra.

Siamo di chi ci ascolta,
di chi non vuole sentire spiegazioni,
di chi non ci chiede conto ma ci custodisce.

Siamo di chi ci ama al di sotto e al di sopra dei nostri meriti.

don Tony Drazza



«ORIENTATI. SULLA ROTTA DELLA CURA»

«Pace a voi» (Gv 20,19): mai come in questo tempo segnato dalla pandemia sentiamo il desiderio di scambiarcì il dono della pace che viene dal Risorto. Sebbene – per le norme anticontagio – ciò non è al momento permesso nella Liturgia, spetta comunque in modo tutto speciale ai cristiani realizzare la pace attraverso la cultura della cura. Il Papa, al numero 8 del suo messaggio per la Giornata Mondiale per la Pace 2021, «La cultura della cura come percorso di pace», scrive: «la promozione della cultura della cura richiede un processo educativo e la bussola dei principi sociali costituisce, a tale scopo, uno strumento affidabile per vari contesti tra loro correlati. [...] L'educazione alla cura nasce nella famiglia, nucleo naturale e fondamentale della società, dove s'impára a vivere in relazione e nel rispetto reciproco».

QUARESIMA 2021 - 4° Domenica di Quaresima-

L'INCONTRO DI GESÙ CON NICODEMO: IL PERNO DELLA BUSSOLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 3,14-17)

Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

In questa settimana vogliamo riscoprire la bellezza del Segno della Croce.

Ci impegniamo – durante questa settimana – a iniziare o a concludere la giornata insieme con il Segno della Croce, pregando con le parole:

«Rinnova in noi, o Padre, nel segno della Croce, la memoria del nostro Battesimo e la nostra adesione a Cristo»